Anno XXXIX — Mercoledì 8 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 57

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

COME SI SVOLGE LA CRISI

L'on. Fortis conferisce l'accordo con Luzzatti

Un comunicato ufficioso

Roma, 7. — Stamane l'on. Fortis ha conferito con Ronchetti, Finocchiaro-Aprile, Lacava, Marcora ed altri parlamentari.

Non è vero che Fortis abbia telegrafato a Carmine per offrirgli il portafoglio dei lavori pubblici e a Gianturco per offrirgli quello della giustizia. Li ha invitati semplicemente a Roma, per conferire.

Nel pomeriggio Fortis ha veduto Luzzatti ed la prima volta dopo la crisi.

Intorno a questa intervista la *Patria* amica dell'on. Fortis scrive:

«Mettiamo in guardia i lettori contro le voci che si fanno correre a proposito della soluzione della crisi ministeriale. Ripetiamo che l'on. Fortis continua con grande alacrità a consultare amici e uomini parlamentari, mostrando una grande precisione di idee, e un calmo e sereno apprezzamento della situazione.

«A parere di molti, la crisi dovrà durare ancora qualche giorno, essendo necessario per condurla a termine di procedere in modo da eliminare le molte difficoltà che in simili occasioni sono sempre provocate dagli uomini e dalle cose.

«Il risultato del colloquio fra gli on. Fortis e Luzzatti sarebbe questo: Luzzatti ha consentito a rimanere nella nuova combinazione.»

Le aspirazioni, le speranze e.... il ritiro dell'on. Ronchetti

Roma, 7. — Sono commentatissimi a Roma gli attacchi feroci del *Secolo* contro l'on. Fortis, perchè si sa che il direttore del *Secolo* è legato a doppio filo col guardasigilli Ronchetti e col Marcora.

Questi attacchi si spiegano da parte del Ronchetti, col suo immenso desiderio di diventare presidente (magari interinale) del Consiglio. I suoi amici avevano sparso la voce, appena avvenuta la crisi, dell'incarico a Ronchetti. La voce sollevò proteste e ilarità!

Allora si annunciò che si voleva ad ogni costo il Ronchetti agli interni, con un presidente qualunque del Consiglio senza portafogli. Ed anche questa voce non trovò credito e non deve essere vera.

Ecco i motivi del malumore degli amici dell'on. Ronchetti. Dopo gli articoli del *Secolo* sembra che i ponti siano tagliati fra l'ex-guardasigilli e il Fortis. Stasera si diceva e fu telegrafato in provincia che l'on. Ronchetti non intendeva restare in un Gabinetto ricomposto e nemmeno d'entrare nel nuovo.

Quanto a Marcora credo sia dispiacente degli attacchi del *Secolo*, perchè egli preferirebbe vedere Fortis alla presidenza del Consiglio, che non alla... presidenza della Camera.

Il riassunto della giornata

Roma, 7. — Questa sera si riassumeva così la situazione: l'on. Fortis costituirà il Gabinetto mantenendo Ronchetti, Tittoni, Rava, Maiorana e Pedotti. Su questa base egli lavorerà anche domani e poi. Ogni previsione sarebbe arrischiata.

Le mezze figure

Roma, 7. — Non potete immaginare il da fare che si danno le mezze figure parlamentari: è una ressa intorno a Fortis e ai suoi intimi che indispone, che rivolta. Vi furono delle esibizioni oltremodo umoristiche.

I soli che stanno in disparte, sono gli amici di Sonnino.

I socialisti e il nuovo ministero

L'*Avanti!* pubblica un secondo articolo dell'on. Ferri contro il progettato Ministero Fortis. L'articolo è più breve di quello di ieri, ma in compenso è assai più vivace. Già si intitola: *L'incredibile.*

L'on. Ferri dice che l'incarico dato ed accettato non è ancora compiuto e aggiunge che un Ministero Fortis sarebbe una vergogna della politica italiana, perchè sarebbe un Ministero tutto a beneficio dei succhioni, dei borsisti, dei ternaioli, degli azionisti ferroviari ecc.

Secondo il Ferri, un Ministero Fortis sarebbe la risurrezione del crispinismo.

Siccome si è detto che l'on. Ferri attacca il Fortis perchè fu difensore del Bettolo, così il Ferri risponde che egli non fa altro che ripetere oggi quanto disse dell'on. Fortis al tribunale di Forlì il 30 dicembre 1897, epoca assai anteriore all'affare Bettolo. L'on. Ferri ripete che il Ministero Fortis non è ancora fatto e se verrà alla Camera, conclude, se ne vedranno delle belle.

Quindi Ferri a sostegno della sua tesi pubblica un largo brano dell'arringa pronunciata in favore dell'avv. Balducci.

E se Fortis non riesce?

E se l'on. Fortis non riesce, che si farà?

La risposta la troviamo in un telegramma del *Resto del Carlino*, giornale bene informato il quale dice:

«Ove l'on. Fortis non riuscisse in due o tre giorni nei suoi tentativi, rinuncierebbe senz'altro al mandato. In questo caso bisognerebbe ricorrere al Ronchetti o al Sonnino: ma Ronchetti, dopo l'insuccesso di Fortis, forse non accetterebbe nemmeno il mandato: e così Sonnino potrebbe tentare quel suo ministero di concentrazione liberale di cui va parlando ogni sera il *Giornale d'Italia*. Ed un ministero Sonnino sarebbe sicuro di passare i primi giorni in tranquillità, perchè Ferri ha fatto chiaramente capire che il gruppo parlamentare socialista è disposto ad accordare a Sonnino, se non l'appoggio, almeno un po' di tregua: e, data la situazione così difficile, tregua ed appoggio suonano la stessa cosa.»

Pare che quanto avevo detto il *Giornale di Udine* il primo giorno della crisi non fosse proprio — come supponeva qualche amico che ebbe anche la bontà di scrivercelo — una eresia se, dopo tre giorni, dai giornali giolittiani si viene a prevedere quasi la necessità di un ministero di concentrazione liberale, con Sonnino alla testa.

I giudizii sulla combinazione Fortis

Ciò che dice un ex ministeriale

Tel. da Roma, 6, al *Secolo XIX*:

La notizia che Fortis ha ricevuto l'incarico di formare il ministero è stata accolta con molto favore in tutti i circoli politici.

Sempre tranquillo e sereno coi grandi occhi luminosi e il sorriso amabilmente scettico, Fortis gode le simpatie universali.

Egli come Crispi, come Giolitti, come tutti gli uomini di grande valore è sempre stato alla Camera un solitario; ma tutti avrebbero voluto averlo con loro, perchè tutti ne riconoscevano e ne apprezzavano l'alto ingegno, la parola ornata ed eloquente, e le insuperate doti parlamentari.

Fortis non ha mai conosciuto nè i corridoi di Montecitorio, nè i suoi intrighi.

Cosa fa quel gruppo? Cosa fa quell'altro? Fortis non l'ha mai saputo. Nessun giornalista è mai riuscito ad avere da lui una notizia, e nondimeno mai nessun uomo politico fu benvoluto e rispettato come Fortis.

Egli va ora ad occupare l'alto ufficio di Presidente del Consiglio circondato dalla fiducia generale alla quale non fallirà.

Ho interrogato parecchi deputati e senatori e tutti mi hanno risposto concordemente: — Nessuno più di Fortis è degno di succedere a Giolitti; democratico sincero e convinto per antica fede, di larga coltura e spirito moderno, con la coscienza dei doveri, ma anche dei diritti dello Stato, Fortis nell'ora che volge dà a tutti pieno affidamento.

Ciò che dice uno dell'ex opposizione

Telegrafano da Roma, 6, alla *Perseveranza*:

Frattanto il gruppo che più si muove, più si arrabatta è quello cosidetto democratico-costituzionale, risorto sulle ceneri zanardelliane, che si atteggia ad erede anche del Bandierone di Sinistra e pretende a sè la successione di Giolitti.

Questo gruppo è esuberante di superuomini e potrebbe fornire una trentina almeno di ministri, tanti quasi quanti sono i componenti: l'imbarazzo viene quindi dal numero. Il capo di questa accolta è il Fortis che dovrebbe essere il successore di Giolitti. Benissimo! Ma se tutti riconoscono l'ingegno di questo antico uomo di Estrema Sinistra, e la capacità a valutare i maggiori problemi, ha egli la fibra per procurarne la soluzione? La inerzia del Fortis è proverbiale: e non tutti ne riconoscono la autorità morale. Guai per lui se gli irrequieti dell'Estrema Sinistra che ha disertato per seguir Crispi, si mettono in mente di fargli di quelle campagne personali di cui conoscono così bene tutte le insidie!

Il Fortis, per il suo crispineggiare, passa per uno che vuole la grande politica estera, coloniale e militare: il che gli suscita diffidenze anche a Sinistra.

L'uomo, per una innegabile temperanza di carattere e per la squisitezza del tratto, è simpatico personalmente a quasi tutti: ma le simpatie personali non bastano per capeggiare un Ministero....

Del resto la Sinistra, da sola, non fa maggioranza seria.

Mi sbaglierò, ma non credo assolutamente che la situazione indichi il Fortis, tranne il caso che egli riesca a mettersi nella migliore compagnia di uomini tecnici di uomini autorevoli; il che è assai difficile.

In articulo mortis

Roma 7. — Vengo assicurato che fra gli ultimi decreti portati alla firma del Re dall'on. Giolitti, vi furono quelli che nominano l'ex sottosegretario di Stato Di Sant'Onofrio console generale, e il comm. Brunialti, che faceva parte del Gabinetto Giolitti, a prefetto.

— Inoltre la *Patria* annunzia che con decreto di ieri il comm. Salice, prefetto capo gabinetto dell'on. Giolitti, è stato nominato consigliere di Stato.

Giolitti sta meglio, quasi benino

Il suo male era allo stomaco

Tel. da Roma 7, al *Carlino*:

Roma, 7. — L'on. Giolitti oggi, nonostante la pessima giornata, sta meglio, e nonostante il lavoro al quale ho dovuto attendere, non si è sentito per niente affaticato.

Sulla malattia dell'on. Giolitti vi posso dare spiegazioni esatte, perchè un deputato avendo interrogato il prof. Marchiafava, medico curante dell'on. Giolitti, ne ebbe questa testuale risposta:

«L'on. Giolitti fu veramente colpito da influenza: come è noto una delle specialità dell'influenza è quella di agire sugli organi meno difesi della persona che colpisce.

Per ciò che riguarda l'on. Giolitti, l'influenza scelse come suo centro di azione lo stomaco, cagionandogli una agitazione nervosa più fastidiosa che pericolosa.

Quindi la necessità assoluta di riposo, col quale fra 50 giorni o due mesi al più, l'on. Giolitti si troverà nelle condizioni di prima, e potrà riprendere la vita politica attiva continuando a rendere segnalati servizi al paese».

Kuropatkin tenterebbe la riscossa?

Londra, 7 — Il *Times* di stamane ha da Pietroburgo 6 notte: Pur ammettendo la gravità della situazione a Mukden, gli ufficiali dello stato maggiore generale hanno la convinzione che Kuropatkin riuscirà a riparare al suo apparente disastro. — Stasera sono giunti telegrammi rassicuranti, i quali dichiarano che i giapponesi hanno già messo in linea tutte le loro riserve. Se Kuropatkin riceve informazioni positive a tale riguardo, domani lancerà tutto il suo esercito a sud e sud-ovest di Mukden e tenterà di sfondare le forze nemiche.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione preliminare del grande consiglio di guerra sotto la presidenza del generale Dragomiroff; alla seduta ha preso parte anche il generale Grippenberg. E' stato proposto l'invio di altri quattrocentomila uomini in Manciuria.

L'opinione di un critico militare

Parigi, 7 — Il critico militare del *Temps*, giudicando la situazione odierna dei due eserciti di fronte in Manciuria, scrive: L'esito della battaglia sul Schaho non è ormai che troppo sicuro, è anzi tale che la fine della guerra apparisce ormai prossima. L'estensione dei rovesci sofferti dai russi è eguale alla loro passività che è sfruttata arditamente dai loro avversari ed è divenuta una arma contro di essi. Il piano d'accerchiamento giapponese, anche senza tener conto del modo con cui fu eseguito, non ha per base altro che questa inerzia conosciuta dei russi.

UNA MEDAGLIA D'ORO alla moglie del generale Stoessel

Pietroburgo, 7 — La signora Bompard, moglie dell'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, ha consegnato alla signora Stoessel una medaglia d'oro che le fu decretata dalla Società francese di soccorso ai feriti.

NECROLOGIO

E' morto a Bologna il dottor Alberto Carboni, redattore-capo e uno dei fondatori del *Resto del Carlino*. Era giornalista valente e probo e godeva le simpatie di tutti a Bologna. Aveva 43 anni. Ai colleghi del *Carlino* le nostre condoglianze.

Asterischi e Parentesi

— Menu d'un pranzo di tre secoli fa. Apro un libro di curiosità storiche e trovo il *menu* del pranzo che ebbe luogo per le nozze di Giorgio de Ribeaupierre con Elisabetta d'Hiffenstei, nel 1548:

Prima portata: Un pasticcio contenente tre pernici vive (!).

Un capriolo moschettato all'uva di Corinto.

Un'enorme testa di luccio, arrosto, tenente in bocca un giglio bianco, immagine dell'innocenza della fidanzata.

Bove con radici.

Torta sormontata dalle figure di Adamo ed Eva, il cui costume.... biblico era rimpiazzato con quello della nobiltà del tempo.

Capponi arrosto.

Seconda portata: Una torre da cui uscivano vino bianco e pesciolini.

Carpio in salsa.

Testa dorata di maiale.

Pasticcio di capriolo.

Montone intero, dal quale, un'apertura praticata nel collo, lasciava scaturire a guisa di sangue, del vino rosso.

Terza portata: Pasticcio di cingallegre.

Una casa in pasticceria.

Marmellata all'ovo.

Un'aquila in pasticceria dorata, ripiena di fegato.

Questo *menu* è stato conservato negli archivi delle proprietà di Sir Ribeaupierre, e tramandato a noi contemporanei nel libro di Gerar: L'Alsazia a tavola.

Si vede che, malgrado l'originalità dei piatti, quel buon diavolo del tempo andato, non la cedeva in nulla alla gastronomia moderna.... e ci si domanda in quale stato doveva essere la giovane coppia, se ha osservata, come la cosa è certa, la leggo delle nozze alsaziane, la quale vuole che gli sposi non lascino passare piatto senza assaggiarne.

**

— I soldati di Buccara.

Un viaggiatore francese, ritornato di recente da un viaggio dell'Asia centrale, racconta uno strano esercizio eseguito dai soldati dell'emiro di Buccara. Al suono della tromba, quei bravi guerrieri si gettano lungo distesi a terra e alzano le gambe in aria. Questo movimento bizzarro ed incomprensibile fu ammesso tra gli esercizi militari di quell'emirato dopo la conquista. I russi dovettero passare al guado lungo tratto del fiume Zerafchane: quando furono giunti all'altra sponda ogni soldato faceva questo movimento per vuotare le scarpe dall'acqua penetratavi e subito dopo riprendeva con novello ardore l'inseguimento del nemico.

I buccaroti furono colpiti da questo movimento e gli attribuirono gran parte dei successi russi. Da allora l'introdussero nell'esercito, senza per altro avere mai capito quale ne fosse lo scopo. Ed anche oggi è eseguito di sovente e con ammirabile precisione.

**

— La resistenza dei ferrovieri.

Versi di un collega, la cui modestia vuol restare amabilmente velata dall'anonimo. (Ognuno però vi riconoscerà l'autore della *Laus vitae*...)

O diva Resistenza,
nata da li amplessi
de la macrobia Energeia
con un gladiatore taurino,
o diva Resistenza,
che porti il cinto virginale
di ferro, e la poppa nivale
hai ferma come lo smalto;
o diva Resistenza,
che non procedi e non avanzi
ma stai ferma, su le dieci dita
de i piedi che tu hai;
o diva Resistenza,
che prima non sei,
che nasci dopo,
quando la nascitudine è inutile
e il turbine è disperso
e il fragore è caduto
e le mani sono inermi
e la groppa de la gran bestia
è di nuovo curva a 'l suo carico
sotto il flagello anguicrinito;
o diva Resistenza,
io ti celebro perchè
io sono il tuo sacerdote,
io sono materiato di te,
ho te ne 'l midollo,
ho te ne 'l cervello,
ho te ne 'l desiderio,
ho te
sopra e sotto di me,
Figlia di Sparta e di Roma,
tu venisti da lontano,
mi cacciasti la mano ne la chioma
e la chioma ti restò in mano.

**

— Per finire.
Discorsi di carnevale.
— Dovreste andare al veglione in un costume provocante.
— Vestita da Venere?
— No: da... ferroviere!

IL TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO

Nella *Nuova Parola* (febbraio) Renzo Sacchetti, prendendo occasione da due recenti pubblicazioni — un volume di Jean Dornis (pseudonimo sotto il quale si nasconde una scrittrice francese) intitolato *Le théâtre italien contemporain*, e due articoli di Matilde Serao, apparsi nel *Temps* — si occupa di due argomenti essenziali e caratteristici per la storia del teatro italiano: le ragioni che al teatro scritto non permisero di essere continuo nè grande come in altri paesi d'Europa, e l'importanza tutta speciale dei comici italiani.

La debolezza di cui ha dato prova finora il teatro italiano va attribuita soprattutto alla secolare mancanza di unità politica e sociale; oggi, per effetto della nuova unità politica, le condizioni del paese sono già molto mutate: non che tutti gli antichi ostacoli alla formazione d'un teatro in Italia siano caduti, giacchè in pochi anni di esistenza nazionale non si può cancellare un lavorio di secoli; ma la piccola schiera di autori che si adoperano a vivificare il nostro teatro è ormai solida e provata.

Non si ha ancora nulla di definitivo, ma una serie di tentativi nobilissimi, di vittorie parziali, la cui importanza meglio apparirà quando sarà lumeggiata dalle maggiori vittorie del futuro.

Quegli stessi che si accordano nell'ammettere l'importanza del presente periodo della letteratura drammatica italiana, non sempre sono concordi nello spiegarne il carattere transitorio: alcuni scorgono una causa di debolezza nella grande diversità che i pochi commediografi italiani presentano, per tendenze, per idealità, per il modo d'intendere, anche tecnicamente la prospettiva scenica.

Questi critici vorrebbero che si disegnasse fin d'ora sugli orizzonti dell'arte drammatica un concetto più organico della nazionalità, una maggiore fusione d'ideali, una parentela più stretta, oltrechè degli argomenti, dei metodi. Senonchè queste differenze, lungi dall'essere un guaio, devono considerarsi come un elemento naturale, prezioso per la nostra vita, e che, se si possono e si devono correggere, non si devono in nessun modo distruggere: «il modo d'intendere oggi la nazionalità di un'arte non è più quello d'un tempo e meno di altre nazioni, potrà rinchiudersi in uno sterile protezionismo l'Italia, la quale non ha una grande tradizione drammatica da difendere, e che deve anzi compiacersi di vedere i suoi autori rispecchiare nelle loro opere una varietà di transizione necessaria tra il rigido nazionalismo d'un tempo e l'internazionalismo non sappiamo se imminente o lontano.

E' una lucida, acuta visione dell'avvenire, che batte alle porte di tutti i paesi più progrediti; una chiamata a raccolta, imposta al teatro dal nuovo atteggiarsi della vita. Gli italiani hanno già risposto accogliendo le tendenze e

gli insegnamenti d'ogni paese: resta loro una non lieve fatica, quella di dare all'inspirazione innata, o venuta di fuori, una più sicura veste teatrale ».

Quanto agli attori, in nessun paese di Europa essi ebbero, di fronte al teatro scritto, una posizione così caratteristica come in Italia: la loro importanza è determinata non solo dall'aver raggiunto, nei momenti culminanti della storia drammatica, le maggiori grandezze dell' arte rappresentativa, ma anche dall'aver dovuto sostituirsi ai comediografi quando il repertorio scritto era scarso o nullo.

I comici italiani sono inoltre caratteristici per la vita errante delle compagnie e per la ereditarietà dei cosidetti « figli d' arte », dei comici, cioè nati da altri comici, e subito vissuti tra le quinte e i camerini del dietroscena.

Indubbiamente, la vita errante è per le compagnie drammatiche fonte di disagio, ma d'altra parte presenta non pochi vantaggi, principale fra i quali la continua ginnastica mentale, alimentata dal bisogno di rinnovare incessantemente il repertorio e che ha per conseguenza di affinare il senso della personalità e di togliere alla recitazione ogni soverchio impaccio accademico, sostituendovi una arte più spontanea. Un' attrice insigne, Adelaide Ristori, nei suoi *Ricordi e studi artistici*, dice che il cambiare così sovente di pubblico aveva per lei grandissimi vantaggi, e lo stesso dice della vita vissuta sulle scene. La Dornis, unendo nel commento la vita errante e la nascita nell'arte, richiama l'importanza del carattere ereditario: « Questa situazione così particolare mantiene nei comici italiani qualità e difetti atavici....: questi artisti trovano nell'espressione delle passioni una spontaneità, una verità, uno slancio, una naturalezza, che l'arte più raffinata non supera mai, se pur l'eguaglia ».

Concludendo, come non si può ritenere responsabili gli scrittori di non aver creato un repertorio quando tutte le attività dell'ambiente erano contrarie, così non si può negare che una continuità esista nella vita della scena italiana, sorretta nei momenti di deficienza letteraria dalla tenacia inventiva dei comici: in questa constatazione il Sacchetti pensa sia la miglior forza per l'avvenire del teatro italiano.

CRONACA PROVINCIALE

PER L' ISTITUZIONE DI NUOVE SEZIONI della Cattedra ambulante

Leggiamo nell'ottimo *Amico del Contadino*:

L'azione della cattedra ambulante provinciale, intensificata dalle Sezioni distaccate in alcuni centri agricoli della Provincia, dimostra da più di un biennio i suoi ottimi effetti.

Questa nuova forma d' insegnamento professionale ambulante — strenua volgarizzatrice d'ogni disciplina agraria, organizzata nel 1901 in modo da rispondere ai più urgenti bisogni dell'agricoltura friulana — per l' incessante e continuo progresso di ogni ramo agricolo, lascia scorgere ora la possibilità di nuovi decentramenti che la possano rendere maggiormente rispondente alle speranze in essa riposte dagli agricoltori friulani e all'ambito esempio discusso, commentato e seguito dalle altre provincie che hanno trovato nella nostra, la guida e lo stimolo per analoghe intensificazioni dell'istruzione agraria ambulante.

La larga simpatia suscitata dall' insegnamento delle discipline agrarie, spogliato da ogni veste accademica o cattedratica nel vero senso della parola, oltre aver oggi assicurato la stabilità ai nuovi piccoli centri diffusori di ammaestramenti rurali — che pure al loro primo sorgere furono da molti considerati sentinelle troppo avanzate ed ebbero a incontrare molti dubbiosi sulla continuità della loro esistenza — fu inoltre causa di viva emulazione tra comuni, istituzioni agricole e agricoltori, fidenti nei felici risultati del decentramento della propaganda agraria, propugnato, incoraggiato e messo in effetto dalla Istituzione Centrale che per prima diede l' impulso all' azione decentratrice.

Si tratta oggi di una ambita e valida insistenza a perseverare nella via incominciata, che parte da gruppi di comuni ansiosi di vedere anche per essi resa più intensa la propaganda minuta, modesta, già altrove efficacissima perchè svolta quotidianamente sopraluogo da un membro della Cattedra Provinciale appositamente distaccato per funzionare esclusivamente in una determinata circoscrizione avente identità di condizioni naturali, di colture e di interessi agricoli.

Emulazione questa che vale anche a scuotere molte energie latenti e molti blandi simpatizzanti dell' insegnamento agrario ambulante e a raccogliere intorno ad esso le inesauribili manifestazioni agrarie possibili nei nostri centri più floridi.

Oggi pare prossimo il momento in cui ai numerosi sussidi, specialmente destinati alla propaganda locale, offerti dagli Enti e dai privati dei distretti di Ampezzo, Latisana, Maniago, Moggio, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, si sommeranno per l'identico scopo, quelli dei distretti di Cividale, S. Pietro al Natisone. In questi ultimi infatti uno speciale Comitato, nominato giorni sono, si adopera alacremente per la raccolta dei sussidi locali, e già si ripromette buoni risultati.

Altra agitazione si è pure ripercossa nei distretti di Gemona, Tarcento e contermini, i quali da più di un anno iniziarono la votazione di contributi a favore dell' insegnamento agrario ambulante.

E' quindi facile prevedere che, ad imitazione di quanto già avvenne per i nuclei formatisi nell'Alto Friuli Occidentale, nella Carnia e nel Canal del Ferro, nel Basso Friuli Occidentale, sorgeranno presto nuovi centri irradianti l'insegnamento agrario per il Friuli Orientale e per la Zona pedemontana e collinare del Friuli centrale.

Ad incoraggiare questo continuo incremento dell' istruzione agraria in Friuli, presidiata dagli appoggi morali e materiali di tutti gli Enti locali e degli Agricoltori Friulani, non potrà certamente mancare l'alta approvazione e l'appoggio degli Istituti maggiori che del miglioramento agricolo si interessano, poichè vedono con esso raggiunto il principale obbiettivo a cui mira la loro funzione.

Conferenze agrarie

Domenica si tennero conferenze agrarie a Fagagna, Feletto Umberto, Mediis (Socchieve), Travesio e Paludea.

Continuano i corsi serali a Udine (Godia) Zoppola (Castions) e Tolmezzo.

Consultazioni agrarie

Le consultazioni agrarie mensili già accennate dai Circoli agricoli di Codroipo e di Percotto, si terranno anche a Tricesimo, Tarcento, S. Daniele, Mortegliano, e precisamente il primo lunedì a Tricesimo, la quarta domenica a S. Daniele e l'ultimo mercoledì a Mortegliano nel palazzo municipale, e il terzo lunedì a Tarcento e presso il Circolo agricolo.

Da CODROIPO
Nozze d'oro a S. Lorenzo di Sedegliano

Ci scrivono in data 7:

Il signor Pietro Chiesa e la signora Maria De Checco festeggiarono l'altro ieri le nozze d'oro nel loro paesello di S. Lorenzo di Sedegliano.

Alla mattina i due ottimi coniugi andarono alla messa e a mezzogiorno vi fu un gran pranzo di famiglia con molti brindisi di augurio ai due sposi fortunati.

Non furono dimenticati i poverelli; durante il pranzo venne distribuito pane e vino alle famiglie più povere di S. Lorenzo.

Da TRICESIMO
Disgrazia durante la fiera

Ieri durante la fiera mensile, che favorita dal tempo veramente splendido attrasse una moltitudine straordinaria di gente avvenne una disgrazia.

Certa Fabbro Teresa da Reana, d'anni 40 giunse sul mercato con una sua vacca. Ella, stava appoggiata alla bestia, quand'ecco s'ebbe da questa una terribile cornata, che la gettò a terra. Fu chiamato il dott. Carnelutti che riscontrò una ferita lacero-contusa al mento lunga otto centimetri e dovette praticare tredici punti di satura.

La povera donna guarirà in una ventina di giorni.

Da TARCENTO
L'ultimo ballo

Ci telefonano in data odierna:

Per iniziativa del sig. Tenente Barone, questa notte ebbe luogo un festino di famiglia al nostro Teatro Sociale. La festa riuscì superiore ad ogni aspettativa e le danze si protrassero fino a stamane.

Un elogio all' egregio iniziatore.

Da PALMANOVA
Nozze

Ier l'altro si unirono in matrimonio la gentile signorina Corinna Marcuzzi col sig. Angelo Manai-Sardo.

Fungeva da ufficiale dello stato civile il sindaco Vanelli che disse agli sposi alcune parole di augurio.

Felicitazioni alla coppia novella.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 marzo ore 8 Termometro +4.7
Minima aperto notte +0.6 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 11.7 Minima 4.6
Media: 7.43 Acqua caduta ml. —

IL CARNEVALE IN ITALIA

Il carnevalone ambrosiano
Le « regine » dei mercati

Milano 7. — Grandissima folla e molte vetture signorili sulle vie Manzoni e Umberto e specialmente nel piazzale della stazione attesero oggi il passaggio delle regine dei mercati di Parigi e di Torino arrivate qui col diretto delle ore 18 con un seguito di cavalieri e dei presidenti dei rispettivi comitati.

Nella sala di prima classe alla stazione, adorna di fiori e di bandiere, le accolsero la signorina Nulli, regina dei rioni milanesi, il comm. Gondrand, Tempini, i vice-presidenti ed altri membri del Comitato pel Carnevalone che porsero loro un omaggio di fiori.

Il corteo, composto di una dozzina di equipaggi, passò tra la folla che festosamente salutava gli ospiti i quali discesero al nuovissimo Hotel Meublè Marino in piazza della Scala, ove attendeva il presidente conte Negroni, il quale le salutò galantemente. Le regine portavano una tracolla tricolore coi colori italiani e francesi. Chiamate dalle acclamazioni della folla apparvero al balcone ove fu innastata la bandiera italiana fra due francesi.

Gondrand dava il braccio alla reginissima di Parigi.

Le coppie non sembrarono meravigliose bellezze, ma graziose fanciulle la cui fortuna elettorale, che le elevò alla passeggera regalità, dipende, giova rammentarlo, dalle complesse simpatie popolari onde sono circondate nei rispettivi quartieri.

Il Carnovale a Roma

Roma, 7. Oggi una grande folla si è riversata pel Corso al passaggio delle poche maschere e del gettito scarso delle serpentine e di più scarsi coriandoli.

Il movimento delle vetture era maggiore del consueto ed è avvenuto qualche incidente nei punti più affollati e dove la ragazzaglia era più audace.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Camera di commercio
Notifiche d'esercizio durante il primo bimestre 1905

Giuseppe del Negro, macelleria, Udine, successo alla ditta Luigi Morgante, Proprietario e firmatario il solo titolare.

Achille Velliscig, officina meccanica, Udine, successo alla ditta Marzuttini e C. che si è sciolta. Proprietario e firmatario il solo titolare.

Banca commerciale italiana, succursale di Udine, Dionisio Colle direttore e Riccardo Interdonato, vicedirettore rappresentanti la società limitatamente alle operazioni della succursale e firmatari collettivamente. La rappresentanza e la firma della succursale medesima sono conferite in via collettiva oltrechè ai membri della direzione centrale, ai condirettori della sede di Milano e ai direttori della sede di Venezia.

Giuseppe Tamai, chincagliere, Pordenone, comproprietari Tamai Gino, Elisa in Ortensio, Lucia in Del Negro e Maddalena Bellotto ved. Tamai per i minori Riccardo e Aldo Tamai. Rappresentante e firmatario Gino Tamai.

Latteria sociale coop. di Trava (Lauco). Firmatario il presidente.

Paolo Filippi, maniscalco, Udine, comproprietari Filippi Antonio fu Paolo e Ballico Anna ved. Filippi. Firmatario Antonio Filippi.

Canciani e Cremese, distilleria agricola friulana, Udine, nominato institutore Roberto Sottocorona.

Enrico Mason, chincaglie, Udine, proprietario e firmatario Giuseppe Mason.

Alessandro Garlatti, coloniali, Udine, proprietario e firmatario il titolare.

Filatura Veneta cascami seta Antonini Piva Ceresa e C., Tarcento, fusa nella Società per la filatura dei cascami di seta con sede in Milano.

Riunione Adriatica di Sicurtà, e Compagnia di assicurazioni grandine e di riassicurazioni Meridionale, nominato agente principale in Pordenone il sig. Giuseppe Zennaro.

Oreste Carraro, commissionario, Udine, proprietario e firmatario il titolare, dopo l'avvenuto scioglimento della società A. Carraro e figlio.

Assicurazioni generali di Venezia, nominato agente principale in Tolmezzo l'avv. Giuseppe Candussio.

Latteria sociale anon. coop. di Caneva (Tolmezzo), firmatario il presidente.

Un cittadino benemerito

Con decreto del 2 corr. venne concesso il diploma di benemerenza di 1ª classe (corrispondente alla medaglia d'oro) ai maestri che hanno compiuto otto lustri di lodevole servizio.

Fra i benemeriti ne troviamo uno solo di questa Provincia, ed è il dott. Artidoro Baldissera nostro concittadino cui facciamo sentite congratulazioni.

Carnevale é morto!
Quaresima

E' morto colle sue follie, colle sue riunioni chiassose e ridanciane, colle sue danze vorticose. Le sue ultime convulsioni si videro questa notte nelle vie, ove mascherotti dalle foggie più strane erano seguiti da codazzi di monelli e nelle feste da ballo.

Riuscitissima ieri nel pomeriggio la festa da ballo all'Associazione dei commercianti.

Vi intervennero parecchie signore e signorine in eleganti toilettes e le danze cessarono a sera inoltrata.

Al teatro *Vittorio Emanuele* e alla *Sala Cecchini* i veglioni furono tutta la notte animatissimi e si chiusero coi primi albori, quando le campane richiamavano coi loro rintocchi i fedeli al pensiero del *Memento homo*.

Carnevale è morto: con soddisfazione degli adulti che vedevano con rammarico tanto spreco di giovanili energie e di denaro con danno alle quotidiane occupazioni; con soddisfazione dei giovani che, finalmente, dopo tante notti di veglie sopportate per un certo sentimento di orgoglio, e per non esser da meno degli altri, potranno riposare e tornare all'usato lavoro non più stanchi e svogliati.

Alla festa artifiziosa del Carnevale succede ora la festa della natura che si ridesta ai primi tepori e infonde all' uomo un senso di letizia, di benessere e di vigore.

Carnevale è morto; *parce sepulto!*

**

— Le feste da ballo.

Oltre i gran balli pubblici di questo lungo Carnevale si ebbero parecchie feste private nelle più cospicue famiglie e tali ritrovi eleganti furono frequentati da numerose dame gentili e da baldi cavalieri. Notiamo fra le più riuscite quelle in casa Kechler, in casa Mangilli e in casa Ottavi.

**

— Il quaresimalista.

Ed ora, venendo alla quaresima, diremo che essa è cominciata colle funzioni di penitenza nelle chiese e in Duomo colla predica che continuerà fino a Pasqua.

Quaresimalista è il guardiano di un convento di Genova, Padre Pier-Crisorgo il quale deve essere oratore valente dato anche lo pseudonimo da lui assunto di Crisorgo che, dal greco, significa parlatore d'oro.

**

— A Vat.

Oggi poi, primo di quaresima, nel pomeriggio vi sarà la tradizionale passeggiata a Vat. Numeroso certo sarà il concorso di cittadini e di equipaggi signorili.

Nei prati circostanti e nelle osterie si mangeranno in segno di penitenza le arringhe affumicate e le ova sode e in segno di tristezza anzichè lo *Champagne* scintillante nei calici, si beverà, in rustiche tazze, il vino.... nero!

Il trattenimento di ieri
alla « Scuola e Famiglia »

La saletta era gremita, cento-cinquanta testine si agitavano commentando sommessamente; era finalmente giunto il momento tanto aspettato! Il teatrino accomodato artisticamente, stile floreale, si presentava elegantissimo.

Varie signore e signorine erano venute a prendere parte al geniale trattenimento. Finalmente il sipario si alza e sette eleganti mascherine accomodate con fine gusto dalla gentile e infaticabile vice presidente signora Francy Fracassetti, diedero principio alla graziosa commedia: « La cuginetta d'America ».

I piccoli artisti non potevano meglio interpretare la loro parte.

L'elegante dama, la fioraia, e la contadina; Facanapa, l' inglese e i due pagliacci, tutti affiatati e disinvolti parevano proprio tanti graziosi lillipuziani!

« La cuginetta d'America, » mascherata da cameriera, eseguì in modo inappuntabile la propria parte ed alla fine uno scoppio di applausi, chiamò alla ribalta gli attori soddisfatti.

La seconda parte del trattenimento fu tenuta dal conte Orgnani, che con la sua splendida lanterna magica fece andare in visibilio i piccoli... e i grandi.

Il primo quadro: Il gruppo degli artisti che avevann preso parte alla commedia, fu una vera sorpresa per tutti i bambini. Fu poi un succedersi di attraenti vedute di città, statue, quadri, animali ecc.

Ogni nuovo quadro era un oh!.. sommesso che dimostrava la viva soddisfazione. Furono poi accolti con clamorose risate il gruppo delle macchiette udinesi e varii quadri umoristici, veramente geniali e graziosi, tanto che pareva di assistere ad uno dei buoni cinematografi, invece che ad una semplice lanterna magica.

Tutto l'insieme è stata una festicciuola che ha soddisfatto la mente ed il cuore, e la soddisfazione e la riconoscenza di quelle animuccie dev'essere un giusto compenso a chi tanto si occupa di queste care creaturine.

Una lode dunque a tutti e in special modo alla distinta signora Francy Fracassetti, vera mamma affettuosa di circa trecento bambini, ed alla buona ed amabile direttrice signorina Ida Bianchi che con tanto zelo provvede all'andamento di questa non piccola famiglia.

Bianca Corsi

GITE ALPINE

La Società Alpina Friulana ha organizzato le seguenti gite:

Programma di escursione per domenica 19 marzo:

Ore 8.41 partenza da Udine (porta Gemona) con la Tramvia Udine-San Daniele.
Ore 10 arrivo a S. Daniele.
Ore 10.30 partenza da S. Daniele.
Ore 11.45 arrivo a Muris (212).
Ore 13. arrivo alla vetta del Monte di Ragogna (512). Colazione.
Ore 14 partenza dal Monte di Ragogna.
Ore 14.45 arrivo a San Pietro di Ragogna.
Ore 15.15 partenza da S. Pietro di Ragogna.
Ore 16.45 arrivo a S. Daniele.
Ore 17.30 partenza da San Daniele.
Ore 18.45 arrivo a Udine.

Spese: lire 5 circa in tutto. Si accettano le iscrizioni a tutto sabato 18 marzo.

Escursione proposta per domenica 2 aprile:

Ore 5.54 partenza da Udine.
Ore 6.20 arrivo a Cividale. Si partirà subito per Torreano (5 km), a piedi od in vettura.
Ore 7.30 partenza da Torreano a piedi p. Canalutto (270).
Ore 9 arrivo a Masarolis.
Ore 10.— arrivo alla sella del M. Uorsic (circa 1000).
Ore 11 arrivo a Montefosca (725).
(Dalla sella del M. Uorsic si può salire in poco più di mezz'ora alla vetta del M. Juanes (1168) che offre bellissima vista e riunirsi poi a Montefosca).
Ore 12.30 partenza da Montefosca per Erbezzo (500) a Pulfero.
Ore 14.— arrivo a Pulfero, da dove in vettura, in ore 1 e un quarto a Cividale (ore 2 e mezza a piedi).

Chi vuol variare la gita può dalla sella del M. Uorsic (circa 1000) discendere lungo il crinale, fra le valli del Chiarsò e del Natisone, per le cime dei monti Craguenza (912) e Nacraz (709) e Spignon (608) in ore 2 e mezza a S. Silvestro d'Antro (324). Da qui in pochi minuti si sale a visitare la la Grotta di S. Giovanni d'Antro, donde in mezz'ora a Teglio, sulla postale, per raggiungere le vetture in ritorno da Pulfero.

Da Cividale parte un treno alle 17.15 e arriva a Udine alle 16.46, e uno alle 22.22 e arriva alle 22.50.

Spese: L. 5 circa; con vettura L. 7 Si accettano le iscrizioni a tutto venerdì 31 Marzo.

Pe le feste Pasquali verrà organizzata una gita di due o tre giorni da Cividale a Tolmino e quindi alle valli di Baca e della Wocheim per visitare i lavori di quella nuova linea ferroviaria. Il programma verrà a suo tempo comunicato ai soci.

BENEFICENZE

— La signora Erminia Armellini-Feruglio per onorare la morte della sua diletta madre, defunta Maria Visentini ved. Armellini, offre lire 50 all'Asilo infantile dell' Immacolata. La direzione ringrazia.

La sig. Gemma Armellini offre, quale tributo di onoranza in morte della sua diletta madre Maria Visentini ved. Armellini, lire 50 all'erigendo Ospizio cronici.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Prof. Bonini Piero: avv. cav. Vatri Daniele lire 2, Linda Valentino 1, Pilosio Enrico 1.

Viglietto prof. cav. Federico: Caratti Andrea di Paradiso lire 5, Feruglio avv. Angelo 1.

Maddalena Barnaba-Petracco di San Vito al Tagliamento: Pelizzo Leonardo lire 2, Pelizzo Eufrosia di Codroipo 1, Mairani Bortolo 2.

Gobbi Giulia: Dominici Pietro di Visandone lire 1.

Fantolini Antonio: Linda Valentino lire 1, Tonini Angelo 2.

Giacomini cav. dott. Egidio: Colombo Angelo lire 3, De Pace co. Giuseppe 2.

Martinis Valentino: Norberto Moretti lire 1.

Lusa Carlo: Norberto Moretti lire 1.

Bertuzzi Pietro. Concina Annibale lire 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Visentini Maria ved. Armellini: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Viglietto prof. cav. Federico: Mazzoli Luigi Taic L. 5, Fratelli Schiavi 1, cav. ing. Vincenzo Canciani 3.

Martinis Valentino: Geremia Mele 0,50, Proprietario « Caffè Vittorio Emanuele 1.

Giacomini Egidio: Fanzutti Antonio 2.

Bonini cav. prof. Piero: Trani Pietro 1, Bianouzzi Vittorio 1.

Lusa Carlo: Riccardo Bandiani L. 0.60, Proprietario « Caffè Vitt. Em. » 1.

Momigliano Salamone: avv. Giuseppe Girardini 1, avv. Giuseppe Comelli 1, avv. Giacomo Levi 1, avv. Nardini 1, avv. prof. Vincenzo Manzini 1, Emilio Girardini 1.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

don Domenico Corgnali parroco di Moimacco: Maria Micheloni ved. Pertoldi L. 1.

cav. Egidio Giacomini: ing. Lorenzo De Toni L. 2.

prof. Piero Bonini: ing. Lorenzo De Toni L. 2.

Revolverate
contro il march. Massimo Mangilli

L'altra sera verso le 10 e mezza l'egregio nostro concittadino marchese Massimo Mangilli si recava alla propria villa di Flumignano col calesse di famiglia.

Quando fu a metà strada fra Talmassons e Flumignano venne fatto segno a cinque colpi di rivoltella provenienti da un fosso laterale e che fortunatamente non lo colpirono.

Il marchese Mangilli sferzò il cavallo e giunse incolume alla propria villa.

Ieri denunciò il fatto ai R. Carabinieri che iniziarono subito le indagini.

Non si sa, se trattisi di un attentato criminoso contro l'egregio sindaco di Talmassons oppure dell'aberrazione di un alcoolizzato.

Al marchese Massimo Mangilli mandiamo le nostre vive congratulazioni per essere scampato a così grave pericolo.

Il ferimento di ieri sera

Ieri sera verso le nove, certo Francesco Poljansek di Tomaso, d'anni 24, austriaco qui dimorante in via Bertaldia n. 12, interprete presso l'Agenzia d'emigrazione del sig. Delfino Caffaro, dopo una breve contesa per futili motivi con uno sconosciuto, fu da questo assalito e percosso con un corpo contundente.

L'austriaco riportò delle lesioni alla regione zigomatica sinistra e al vertice del capo.

Avendo il Poljansek ricorso all'ufficio di P. S., il brigadiere Mantovani e la guardia Michelazzi riuscirono ad identificare il feritore per certo Antonio Venier d'anni 29 noto pregiudicato di Udine, abitante in via Bertaldia N. 23.

Un sarto nella roggia. Iersera verso le nove, un noto sarto della città, passava colla moglie per quella stradicciola lungo la roggia che attraversa la via Palladio sotto il ponte di S. Cristoforo.

Essendo però un po' brillo, perdette l'equilibrio e finì nella roggia donde uscì coll'aiuto di due persone che uscite dall'osteria in vicolo Sillio, alle grida della moglie, saltarono nell'acqua e trassero a salvamento il povero sarto.

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali del compianto signor Antonio Dorio, d'anni 79 pittore-decoratore. Egli era un vecchio reduce delle patrie battaglie, decorato della medaglia d'argento dei difensori di Venezia 1848-49.

I funerali riuscirono davvero solenni per il largo intervento d'amici e conoscenti. Notiamo i signori Leskovich e le ragazze del loro stabilimento nel quale il figlio del defunto sig. Vittorio Dorio è meccanico, il compare Angelo Cattaruzzo ecc.

Rinnoviamo vive condoglianze alla famiglia.

Conchiferi guasti. Stamane, in seguito a lagnanze di un acquirente, i vigili urbani Chiandetti e Trevisan, d'ordine del medico Marzuttini, sequestrarono e fecero distruggere 12 chilogrammi di cappe in istato di incipiente putrefazione, tenute in vendita alla Pescheria da certo Francesco Dal Toma.

ARTE E TEATRI

Il grave pericolo corso da E. Novelli e dalla sua compagnia

I giornali annunciano che il piroscafo *Cairo* della Navigazione Generale Italiana fu investito all'entrata del porto di Alessandria d'Egitto.

Malgrado la pronta opera di un rimorchiatore governativo che tentò di disincagliarlo, il piroscafo calò a picco e, data la profondità delle acque in quel punto, lo si ritiene fatalmente perduto assieme alle merci di cui era carico.

Per fortuna, non si deplorano vittime: i passeggeri ed equipaggio furono tratti in salvo.

Tra i passeggeri vi erano Ermete Novelli e tutti gli attori e le attrici della sua compagnia drammatica che si recavano appunto a dare delle rappresentazioni straordinarie al Cairo. Tutti i bagagli della compagnia sono perduti.

— In proposito telegrafano al *Carlino* in data di ieri da Alessandria d'Egitto: « Le condizioni del mare non permisero ancora il disincaglio del *Cairo*. La sua posizione è critica, tuttavia quando il mare sarà calmo si tenterà il salvataggio ».

SPORT

Per il giubileo del Touring-Club

Il Touring Club celebrerà nel maggio il proprio decennio con un Congresso nazionale turistico a Milano, nel quale saranno relatori Bertarelli e i deputati Maggiorino Ferraris e Massimini.

In tale circostanza avranno luogo grandiosi festeggiamenti.

Si è costituito a Milano un Comitato del quale il sindaco Ponti accettò la presidenza.

La circolare di Pio Decimo
contro i democristiani autonomi

Roma 7. — Il papa diresse una lettera al cardinale Svampa, in cui si richiama alla circolare trasmessa il 23 luglio 1904 da Merry del Val agli arcivescovi d'Italia.

In questa circolare si dichiarava che un'azione popolare cattolica non sarebbe possibile ove non fosse diretta dai vescovi. Da qualche tempo sorsero divergenze di pareri sui cosidetti democratici-cristiani indipendenti, i quali nella loro tendenza verso una libertà falsa, spezzano la disciplina, volendo attuare innovazioni pericolose, che la Chiesa non può approvare e che ha preso il carattere di una sollevazione contro l'autorità della Chiesa.

Il pontefice deplora che tanti giovani abbiano aderito a questa democrazia cristiana autonoma e li invita a diffidare di coloro che vogliono trarli a perdizione.

Deplora che giornali cattolici biasimino il contegno dei vescovi, che a ragione stimmatizzano la democrazia cristiana.

Disapprova il congresso dei democratici cristiani autonomi, che si radunerà a Bologna, ed invita i veri cattolici a non parteciparvi. I sacerdoti che disobbediscono a quest'ordine incorreranno nelle pene canoniche.

Il papa conclude esprimendo la speranza che il suo mònito moverà i colpevoli a ravvedersi.

Ancora in articulo mortis
L'on. Tedesco consigliere di Stato?

Roma, 7. — Si parla della nomina dell'on. Tedesco, il quale resterà certamente escluso dalla nuova amministrazione, a consigliere di Stato, tanto più che vi sarebbe un posto, anche dopo la recentissima nomina del comm. Salice.

L'ostinata resistenza
di Kuropatkin

Vienna, 7. — La *N. F. Presse* riceve da Londra: A mezzodì si comunicava da Tokio che i russi si preparavano a sgombrare Mukden e Fushun ed a ritirarsi a Tieling. Più tardi, nel pomeriggio, si assicurava però che Kuropatkin vuole difendere a tutta oltranza Fushun.

L'ostinatezza con cui Kuropatkin difenderebbe Fushun si spiega con la necessità di tenersi aperta la linea di ritirata. Kuropatkin ha concentrato in questo posto grandi masse di riserve. Le posizioni ad est e sud di Fushun sono i punti in cui avvennero i combattimenti più sanguinosi. Il centro sinistro giapponese (Oku) è ancora sempre vittorioso e probabilmente riuscirà a tagliare la ferrovia a nord di Mukden.

Negozianti comunicato da Niu-Ciuang che i russi hanno incendiato gli edifici pubblici di Mukden.

Un riparto di mille russi si muove lungo la sponda est del Liao per attaccare da tergo i giapponesi. Si aspetta uno scontro a tredici miglia a nord di Niu-Ciuang. Gli ufficiali russi dichiararono che Kuropatkin ha mandato la sua artiglieria pesante a Tieling. Questa città sarebbe circondata dai tungusi e vi regnerebbe il terrore. Dal Liao si annuncia un vivace cannoneggiamento.

Tokio, 7. (Reuter). Il concentramento di ieri dei russi per la difesa di Fushun sembra estendersi sulla linea da Tita a Mapontan. Kuropatkin si difende ostinatamente presso Fushun. Le operazioni russe non dimostrano se Kuropatkin voglia combattere o ritirarsi. Fushun deve essere conservata per difendere l'esercito allo Schaho.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 marzo 1905.

Rendita 5 %	L.	104.71
» 3 1/2 %	»	102.80
» 3 %	»	75.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.96
Londra (sterline)	»	25.19
Germania (marchi)	»	122.97
Austria (corone)	»	104.92
Pietroburgo (rubli)	»	265 45
Rumania (lei)	»	97.80
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	—.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 28 febbraio 1905

XXI° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9137 / Soci » 1532 }		L. 228,425.—
Fondo di Riserva		L. 114,953.50
» di Riserva straor. per infortuni		» 10,365.19
Fondo oscillaz. valori		» 3,472.90
		L. 357,216.59
ATTIVO.		
Cassa		L. 16,639.15
Portafoglio		» 3,273,115.66
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 5,735.—
Conti correnti garantiti		» 149,481.86
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 176,161.60
Debitori diversi		» 15,384.94
Corrispondenti Bancari		» 104,950 09
Corrispondenti diversi		» 209,962.84
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 123,000.—
Effetti per l'incasso		» 17,041.90
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Totale dell'attivo		L. 4,121,473 04
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 151,191.70	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 37,911.—	» 214,102.70
Totale generale		L. 4,335,575.74
PASSIVO.		
Depositi in Conto Corrente	L. 644,354.08	
Depositi a Rispar.	» 1,947,388.53	
» a Pic. Risp.	» 120,389.96	» 2,712,132.57
Cassa Previdenza degli Impiegati		» 12,395.19
Corrispondenti Bancari		» 132,722.42
Corrispondenti diversi		» 848,897.03
Creditori diversi		» 13,355.61
Dividendi		» 21,388.86
Utili 1904 a rifusioni intesessi a soci		» 2,204,50
Totale del passivo		L. 3,743,096.18
Depositanti per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 151,191.70	
A cauzione impiegati	25,000.—	» 214,102.70
Liberi e volontari	» 37,911.—	
Capitale sociale e Riserve		L. 357,216.59
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 50,987.04	
Int. pas. tasse spese	» 29,826.77	
Residuo Utili da liquidarsi		» 21,160.27
Totale generale		L. 4,335,575.74

Udine, li 3 marzo 1905

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco **O. Sartogo** — Il Direttore **G. BOLZONI**

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 4 1/2 - 5 % }
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/2 - 6 % } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 % }
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 1/2 } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % }
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.28	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 18.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIV a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti